

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a.- Titolo

Amore, amicizia, sesso: parliamone adesso

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. *Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione*)

18

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività

2a - Obiettivi generali ¹	2b - Aree prioritarie di intervento ²
Devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore A. Porre fine ad ogni forma di povertà [1], [2], [3]	a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità [1], [2], [3]; c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari [1], [2], [3]; d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.) [1], [2], [3]; e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità [1], [2], [3]; f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-

1

Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unic.org/imagenes/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2018 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso n. 1/2018.
 Paragrafo 2 dell'Avviso n. 1/2018.

	<p>aiuto [1], [2], [3]; g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3]; h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3]; i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate [1], [2], [3]; j) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate [1], [2], [3]; k) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3]; l) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bulismo e cyberbulismo [1], [2], [3]; m) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato [1], [2], [3]; n) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3]; o) promozione del sostegno a distanza [1], [2], [3].</p>
<p>B. Promuovere un'agricoltura sostenibile [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili [1], [2], [3]; c) sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità [1], [2], [3]; d) inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana [1], [2], [3]; e) educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità; f) valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio [1], [2], [3]; g) promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità [1], [2], [3]; h) promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità; i) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate [1], [2], [3]; j) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>C. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età [1], [2], [3]; a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3].</p>	

<p>[3]</p> <p>D. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti [1], [2], [3]</p>	<p>b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; c) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];</p> <p>d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p>f) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare [1], [2], [3];</p> <p>g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate [1], [2], [3];</p> <p>i) promozione dell'attività sportiva [1], [2], [3];</p> <p>j) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>k) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacitybuilding, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p> <p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento [1], [2], [3];</p> <p>c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva [1], [2], [3];</p> <p>d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali [1], [2], [3];</p> <p>e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti [1], [2], [3];</p> <p>f) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];</p> <p>g) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
---	---

<p>E. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autonomia e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato [1], [2], [3]; b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani [1], [2], [3]; c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro) [1], [2], [3]; d) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>F. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) sviluppo e promozione della gestione integrata delle risorse idriche e di altre strategie per garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e igiene, anche coinvolgendo le scuole [1], [2], [3]; c) sviluppo, miglioramento e ottimizzazione delle risorse idriche e igieniche nelle comunità locali [1], [2], [3]; d) sviluppo e promozione nelle comunità locali della rilevanza socio-ambientale del risparmio idrico e della riduzione dell'inquinamento delle acque [1], [2], [3]; e) sviluppo e rafforzamento degli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi [1], [2], [3]; f) sviluppo e rafforzamento della partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica [1], [2], [3]; g) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>G. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti [1], [2], [3]</p>	<p>a) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro; b) diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità [1], [2], [3]; c) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità; d) istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso [1], [2], [3]; e) accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti [1], [2], [3]; f) potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori [1], [2], [3]; g) orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei lavoratori [1], [2], [3]; h) organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali [1], [2], [3].</p>

	<p>i) attivazione di sportelli informativi attraverso unità mobili provviste di operatori quali mediatori culturali, psicologi e personale competente [1], [2], [3];</p> <p>j) istituzione di corsi di lingua italiana e di formazione lavoro per i periodi successivi all'instaurazione del rapporto di lavoro agricolo [1], [2], [3];</p> <p>k) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità [1], [2], [3];</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>H. Ridurre le ineguaglianze [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro [1], [2], [3];</p> <p>c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino [1], [2], [3];</p> <p>d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc...), gruppi auto aiuto e confronto [1], [2], [3];</p> <p>e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.) [1], [2], [3];</p> <p>f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>g) contrasto alleitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disagiate o disaggiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri [1], [2], [3];</p> <p>i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito [1], [2], [3];</p> <p>j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>I. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare</p>

	<p>una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi) [1], [2], [3];</p> <p>c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti [1], [2], [3];</p> <p>d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>e) contrasto alleitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p>f) sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale [1], [2], [3];</p> <p>g) sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disaggiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri [1], [2], [3];</p> <p>i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata [1], [2], [3];</p> <p>j) promozione e sviluppo dell'economia circolare [1], [2], [3];</p> <p>k) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile [1], [2], [3];</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>D. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità [1], [2], [3];</p> <p>c) promozione e sviluppo dell'economia circolare [1], [2], [3];</p> <p>d) promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica [1], [2], [3];</p> <p>e) supporto al corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita [1], [2], [3];</p> <p>f) promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile [1], [2], [3];</p> <p>g) promozione allo scambio e riuso di beni non utilizzati (ad esempio favorendo la creazione di community e network) [1], [2], [3];</p> <p>h) sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari per favorire l'accesso al cibo da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi del cibo che andrebbe altrimenti sprecato [1], [2], [3].</p>

	<p>j) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p> <p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole [1], [2], [3];</p> <p>c) sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva [1], [2], [3];</p> <p>d) implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni [1], [2], [3];</p> <p>e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane [1], [2], [3];</p> <p>f) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
--	--

K. Promuovere azioni, a tutti i livelli per combattere gli effetti del cambiamento climatico [1], [2], [3]

2a - Obiettivi generali ¹	2b - Aree prioritarie di intervento ²
Devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore	
<p>A. Porre fine ad ogni forma di povertà [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) rafforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità [1], [2], [3]; c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari [1], [2], [3]; d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.) [1], [2], [3]; e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità [1], [2], [3]; f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto [1], [2], [3]; g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3]; h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3]; i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disagiate o disagiate [1], [2], [3]; j) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disagiate o disagiate [1], [2], [3]; k) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3]; l) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3]; m) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato [1], [2], [3]; n) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3]; o) promozione del sostegno a distanza [1], [2], [3].</p>
<p>B. Promuovere un'agricoltura sostenibile [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie</p>

1

Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (https://undc.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2018 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso n. 1/2018.
Paragrafo 2 dell'Avviso n. 1/2018.

	<p>sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili [11], [21], [31];</p> <p>c) sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità [11], [21], [31];</p> <p>d) inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana [11], [21], [31];</p> <p>e) educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità;</p> <p>f) valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio [11], [21], [31];</p> <p>g) promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità [11], [21], [31];</p> <p>h) promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità; i) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disagiate o disagiate [11], [21], [31];</p> <p>j) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [11], [21], [31].</p>
<p>C. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età [11], [21], [31]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [11], [21], [31];</p> <p>b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; c) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [11], [21], [31];</p> <p>d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [11], [21], [31];</p> <p>e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [11], [21], [31];</p> <p>f) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare [11], [21], [31];</p> <p>g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali [11], [21], [31];</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disagiate o disagiate [11], [21], [31];</p> <p>i) promozione dell'attività sportiva [11], [21], [31];</p> <p>j) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani [11], [21], [31];</p> <p>k) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [11], [21], [31];</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro</p>

	capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].
<p>D. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento [1], [2], [3]; c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva [1], [2], [3]; d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali [1], [2], [3]; e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti [1], [2], [3]; f) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3]; g) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3]; h) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>E. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato [1], [2], [3]; b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani [1], [2], [3]; c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro) [1], [2], [3]; d) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>F. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) sviluppo e promozione della gestione integrata delle risorse idriche e di altre strategie per garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e igiene, anche coinvolgendo le scuole [1], [2], [3]; c) sviluppo, miglioramento e ottimizzazione delle risorse idriche e igieniche nelle comunità locali [1], [2], [3]; d) sviluppo e promozione nelle comunità locali della rilevanza socio-ambientale del risparmio idrico e della riduzione dell'inquinamento delle acque [1], [2], [3].</p>

	<p>e) sviluppo e rafforzamento degli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi [1], [2], [3];</p> <p>f) sviluppo e rafforzamento della partecipazione delle comunità locali nei miglioramenti della gestione idrica [1], [2], [3];</p> <p>g) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p> <p>a) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;</p> <p>b) diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità [1], [2], [3];</p> <p>c) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità;</p> <p>d) istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso [1], [2], [3];</p> <p>e) accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti [1], [2], [3];</p> <p>f) potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori [1], [2], [3];</p> <p>g) orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei lavoratori [1], [2], [3];</p> <p>h) organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali [1], [2], [3];</p> <p>i) attivazione di sportelli informativi attraverso unità mobili provviste di operatori quali mediatori culturali, psicologi e personale competente [1], [2], [3];</p> <p>j) istituzione di corsi di lingua italiana e di formazione lavoro per i periodi successivi all'instaurazione del rapporto di lavoro agricolo [1], [2], [3];</p> <p>k) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità [1], [2], [3];</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>G. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti [1], [2], [3]</p>	
<p>H. Ridurre le ineguaglianze [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro [1], [2], [3];</p> <p>c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino [1], [2], [3];</p> <p>d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc...), gruppi auto aiuto e confronto [1], [2], [3];</p> <p>e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.) [1], [2], [3];</p> <p>f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3].</p>

	<p>g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri [1], [2], [3];</p> <p>i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito [1], [2], [3];</p> <p>j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>I. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quei che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensando di nuovi) [1], [2], [3];</p> <p>c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti [1], [2], [3];</p> <p>d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p>f) sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale [1], [2], [3];</p> <p>g) sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri [1], [2], [3];</p> <p>i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata [1], [2], [3];</p>

	<p>j) promozione e sviluppo dell'economia circolare [1], [2], [3];</p> <p>k) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile [1], [2], [3];</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>J. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità [1], [2], [3];</p> <p>c) promozione e sviluppo dell'economia circolare [1], [2], [3];</p> <p>d) promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica [1], [2], [3];</p> <p>e) supporto al corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita [1], [2], [3];</p> <p>f) promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile [1], [2], [3];</p> <p>g) promozione allo scambio e riuso di beni non utilizzati (ad esempio favorendo la creazione di community e network) [1], [2], [3];</p> <p>h) sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari per favorire l'accesso al cibo da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi del cibo che andrebbe altrimenti sprecato [1], [2], [3];</p> <p>i) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>K. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere gli effetti del cambiamento climatico [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole [1], [2], [3];</p> <p>c) sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'alerta tempestiva [1], [2], [3];</p> <p>d) implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni [1], [2], [3];</p> <p>e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane [1], [2], [3];</p> <p>f) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>

2c- Linee di attività³

Attività di interesse generale, in coerenza con lo statuto dell'ente

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;

- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

3 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. *Ambito territoriale del progetto (Indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)*

Le azioni trasversali (V. 5, azione 6) e il "Meeting iniziale" saranno effettuati presso la sede di AIPD nazionale (Via Fasana 1B/C, Roma). Tutti gli eventi seminary si svolgeranno presso il centro congressi Erickson (Viale Etiopia 20, Roma); gli incontri locali "Vuoi Parlare di...?" e le trasferte, invece, presso le sedi locali coinvolte (a seguire). Le settimane "Star bene insieme" saranno realizzate presso strutture ricettive in località di mare (da definire). Complessivamente parteciperanno **36 operatori, 180 persone con sindrome di Down (sDd) e loro famiglie** provenienti da **18 sedi AIPD** tra le 24 che hanno comunicato il loro interesse e/o inviato lettere di collaborazione. Quelle in **neretto** sono già state selezionate; le restanti saranno scelte in modo da coprire **almeno 15 regioni**.
ELENCO SEDI: Abruzzo (Te), Basilicata (Pz, Vulture), Campania (Av, Ce), Calabria (Cz), Emilia Romagna (Ra), Lazio (Rm, Lt, Vt), Lombardia (Mn), Marche (San Benedetto del Tronto), Molise (Cb), Puglia (Ba, Bri, Le), Sardegna (Or), Sicilia (Sf), Toscana (Lj, Po), Trentino (Trn), Umbria (Pg), Veneto (Ve, Bl).

3.2. *Idea a fondamento della proposta progettuale*

Lo sviluppo sessuale, le pulsioni fisiche e i bisogni di affettività e sessualità delle persone con sindrome di Down (sDd)/disabilità intellettiva (DI) sono gli stessi di tutti e viverli è un loro diritto. Lo scenario attuale, invece, relega ancora queste dimensioni ad un tabù e l'approccio maggiormente utilizzato, anche da chi lavora sul campo, è quello di *dover affrontare un problema e intervenire su eventuali comportamenti inadeguati*, piuttosto che trovare le parole e gli strumenti giusti per accompagnare le persone in un percorso "sano e fisiologico" che fa parte della vita di ciascun individuo e senza il quale si è incompleti.

La gestione contraddittoria, a volte nociva, a volte "disperata" con cui spesso viene affrontata questa importante dimensione della vita di una persona con sDd da parte di famiglie, operatori/servizi del settore e contesto sociale in generale (dall'idea che siano assessati a quella che siano bambini iper-sessuati, dalla negazione

del bisogno alla ricerca di "assistenti sessuali", fino ad arrivare ai casi più gravi di sfruttamento e abuso), rende necessario un intervento su familiari e operatori, che dia loro gli strumenti ma che soprattutto li accompagni nelle loro paure, incapacità e difficoltà. Le persone con sDD stesse hanno il diritto di essere messe nelle condizioni di vivere *responsabilmente* la propria affettività e sessualità: questo presuppone un intervento che coinvolga anche loro, che passi conoscenze, competenze e comportamenti rispettosi di sé e dell'altro, e che li accompagni nel capire che se *ne può parlare* e che si tratta di una dimensione *positiva*, non di un problema o qualcosa di cui vergognarsi/da nascondere.

Con il presente progetto si intende pertanto effettuare un intervento educativo per 180 adolescenti/giovani/adulti con sDD e loro famiglie e 36 operatori di 18 territori (raggiungendo tutti quei servizi e realtà del pubblico/privato che si occupano del tema a diversi livelli - medico specialistico, formativo, divulgativo, ecc.). L'intervento prevede una prima parte di formazione/co-progettazione con la partecipazione di 3 esperti sul tema (un sessuologo, uno psicologo e un ginecologo/androgologo), lo staff nazionale e 6 professionisti, che nel progetto avranno il ruolo di "formatori dei formatori", seguirà la formazione degli operatori locali (in presenza/a distanza), affinché siano in grado di portare avanti il progetto sui territori con famiglie e persone con sDD. A queste ultime sarà rivolto: un percorso di orientamento di 10 incontri per sede ("Voi parlare di...?", 4 vacanze "Star bene insieme", 1 incontro finale "Siamo uomini e donne" e 1 percorso formativo sull'uso consapevole dei Social Network (per aiutarle ad acquisire comportamenti sicuri e consapevoli). Farà da cornice una campagna di comunicazione per abbattere stereotipi e pregiudizi e dar spazio al diritto alla sessualità delle persone con sDD. Vista l'innovatività dell'argomento, saranno realizzati alcuni strumenti (tra cui un Docu-film e delle linee guida) e previsto il coinvolgimento delle persone con sDD con le loro storie di vita su media nazionali e locali.

3.3. *Descrizione del contesto*

Nei territori su cui interverrà il progetto, il numero di adolescenti, giovani e adulti con sDD è pari al 76,2% del totale (808/1.060 sono > di 15 anni); di questi almeno 1/3 ha una relazione di coppia. Ad eccezione della sede di Roma, il tema non è mai stato affrontato in maniera *strutturata* (tramite progetti, corsi o incontri specifici); gli interventi realizzati sono stati effettuati all'interno dei progetti di autonomia e di tempo libero, in maniera *incidentale*. **Analistico delle sedi (rapporto > di 15 anni/totale soci con sDD):** Abruzzo (Te): 21/21; Basilicata (Pz, Vulture): 40/55; Calabria(Cz): 10/14; Campania (Av, Ce): 53/69;Emilia Romagna(Ra): 6/10; Lazio (Rm, Lt, Vt): 310/376; Lombardia (Mn): 35/45;Marche(San Benedetto del Tronto): 6/14;Molise (Cb): 25/29; Puglia (Ba, Br, Le): 113/136; Sardegna (Or): 20/21; Sicilia (SI): 4/13; Toscana (Li, Po): 36/61; Trentino (Tn): 16/43; Umbria (Pg): 44/49; Veneto (Ve, Bi): 69/104.

3.4. *Esigenze e bisogni individuati e rilevati*

- Attualmente in Italia il 60% delle persone sDD è adulta; nella rete AIPD su 1.794 soci con sDD, 1.312 hanno più di 15 anni (73,1%). Spesso le persone con sDD hanno poche informazioni, confuse, raccolte dai media e dall'intorno sociale (informazioni spesso contraddittorie, se non false). Il rischio di vivere in maniera insoddisfacente una dimensione importante del proprio essere persone o di subire violenze/abusi è alto. Obiettivo: Accompagnare la crescita dei giovani con sDD sul tema dell'affettività e sessualità.

- Nonostante il gran numero di coppie, solo pochissime arrivano a sperimentarsi in una "relazione piena" fatta di intimità e condivisione di un progetto di vita. Le esperienze di convivenza sono ancora poche, così come i matrimoni (in Italia se ne conoscono 5, di cui 1 tra persone della rete AIPD). L'assistente sessuale, tema al centro di un grande dibattito, non può essere la risposta al bisogno di sessualità e intimità delle persone con sDD ("Non è amore e non è la soluzione" - Fabio Veglia). Obiettivo: Dar più spazio al "Vivere in coppia" e al progettarsi in un futuro insieme, al di fuori del contesto familiare.

- I familiari sono generalmente impauriti e impreparati ad accompagnare sul tema le persone con sDD, spesso trattate come bambini, nella speranza di posticipare il più possibile il momento in cui affrontare il tema, se non addirittura negarlo. Obiettivo: Formare e accompagnare le famiglie nel percorso di crescita dei figli.

– Anche tra gli operatori del settore sono ancora molti i pregiudizi e scarsa è la predisposizione/capacità di affrontare il tema in modo efficace, sia con le famiglie sia con le persone con sDD. **Obiettivo: Creare professionisti del settore, in grado di affrontare il tema con linguaggi e strumenti adeguati alle persone e ai bisogni.**
- La società vive ancora con disinteresse o "strutta" la confusione sul tema delle persone con sDD, portando avanti un'immagine lesiva e non inclusiva delle stesse. **Obiettivo: Abbattere lo stereotipo che vede le persone con sDD/DI come eterni bambini e/o assessati e/o senza il diritto di vivere la propria affettività e sessualità.**

3.5. Valutazione di impatto

a) Prevista - [No] – per coloro che hanno risposto Sì passare alla lettera b)

- *Descrivere come sarà realizzata la valutazione ex post, ovvero i risultati conseguiti al termine delle attività e gli impatti raggiunti a due anni dalla conclusione del progetto.* Per la valutazione dei risultati al termine del progetto si veda la voce 10. Per quella a 2 anni dal termine si valuteranno: 1) La consapevolezza raggiunta dalle persone con sDD/famiglie coinvolte; 2) Il n° di nuovi progetti/iniziative/incontri sul tema realizzati dalle sedi e il n° di familiari e persone con sDD coinvolte; 3) Il n° e la tipologia di progetti di convivenza attivati; 4) Il n° e la tipologia di nuove collaborazioni attivate sui territori; 5) Il n° di interventi richiesti ad AIPD nazionale e ai 6 formatori, da parte delle sedi. La valutazione sarà effettuata tramite questionari inviati alle sezioni, diversificati a seconda del tipo di analisi da effettuare e dalla presenza o meno delle nuove iniziative avviate.

3.6. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

A) Il progetto è il primo del genere realizzato da AIPD nella propria rete. Finora gli interventi sono stati realizzati in maniera *incidentale* all'interno dei progetti educativi, senza avere la possibilità (per mancanza di risorse economiche e figure professionali formate) di portare avanti un discorso strutturato con azioni/strumenti ben definite. Nei territori coinvolti si tratta pertanto di un'assoluta novità (fatta eccezione di Roma, cfr. v.3.3). **B)** Le schede e gli strumenti realizzati per gli incontri di orientamento, le linee guida per operatori e famiglie e il Docu-film, sono strumenti innovativi che saranno messi a disposizione della rete AIPD e diffusi ad altre realtà che si occupano di DI. **C)** Il modello proposto non è mai stato applicato con persone con DI, in quanto nel passato hanno prevalso interventi di protezione e custodia. Le collaborazioni attivate favoriranno la diffusione di questo modello e un maggior protagonismo delle persone con sDD stesse.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);

Destinatari degli interventi (specificare)	Numero	Modalità di individuazione
Persone con s/d	180	Ogni sede locale individuerà 10 persone con s/d da inserire nel progetto tenendo in considerazione: - età minima 15 anni - equa rappresentanza dei 2 sessi - disponibilità/motivazione/interesse ad effettuare il percorso proposto - eventuale interesse, se in coppia, a partecipare alla vacanza finale Per le vacanze "Star bene insieme", l'unico criterio di selezione sarà l'essere in coppia ed aver partecipato agli incontri di orientamento. Laddove le richieste fossero superiori ai posti previsti (16 coppie, 32 persone con s/d - tra le 180 persone coinvolte), verrà data la priorità a: - coppie con una relazione sentimentale in corso da più di 1 anno - desiderio di progettarsi in una vita insieme (esperienze fuori casa, convivenza, matrimonio) - condizioni concrete per l'uscita di casa (lavoro, capacità di autonomia,...) Per l'incontro di condivisione finale "Siamo uomini e donne", verrà selezionata 1 persona con s/d per sede, per un totale di 18 partecipanti. Trattandosi di una condivisione dell'esperienza realizzata nel progetto, funzionale anche all'elaborazione di linee guida, nella selezione si terrà in considerazione il possesso di: - buon livello di consapevolezza sul tema - buone capacità comunicative/espressive, funzionali al farsi portavoce del proprio gruppo Si cercherà inoltre di realizzare un'equa rappresentanza dei sessi ed equa distribuzione dell'età (adolescenti, giovani e adulti), oltre che dare spazio a chi non ha partecipato alle vacanze
Formatori	6	I formatori sono già stati individuati tra professionisti delle sezioni con le seguenti caratteristiche: - lunga esperienza di lavoro in ATPD (più di 5 anni) - inquadramento come coordinatori nei progetti/servizi educativi - laurea, preferibilmente in discipline socio-psico-pedagogiche - buone capacità comunicative e relazionali - equa distribuzione territoriale: 2 al nord (Mn e Ve), 2 per il centro/sole (Rm e Or), 2 al sud (Ba e Pz)
Operatori locali "responsabili"	12	Saranno individuati dal Presidente e/o il coordinatore della sede partecipante, in base a: - esperienza di lavoro con giovani/adulti con s/d, maturata nella sede di appartenenza, attraverso attività di coordinamento o almeno 2 anni come operatore in progetti educativi - fascia d'età: 24-45 anni - apertura e disponibilità a lavorare sul tema in oggetto - laurea in discipline socio-psico-pedagogiche.
Operatori locali "collaboratori"	18	Verranno individuati dal Presidente e/o il coordinatore tra quelli:

		<ul style="list-style-type: none"> - che hanno almeno partecipato al seminario di 1° livello sull'autonomia realizzato ogni anno da AIPD - con progressiva esperienza di lavoro con persone con sDD/DI - nella fascia d'età 24-35 anni - con atteggiamento di apertura e disponibilità a lavorare sul tema in oggetto
Famiglie	180	Le famiglie saranno quelle dei partecipanti con sDD (v. criteri di individuazione sopra).
Sezioni AIPD	18	E' previsto il coinvolgimento di 18 sedi AIPD, di cui 6 già individuate (v. 3.1.). Le restanti 12 saranno selezionate, tra quelle che si sono mostrate interessate, in base al bisogno dell'intervento (per alto numero di adolescenti/adulti/copie) e all'ubicazione territoriale (almeno 1 sede per regione).

2. *le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione;*

Grazie al progetto:

- 6 formatori, avranno incrementato le loro competenze professionali e saranno in grado di offrire il proprio bagaglio di esperienza sul tema;
- 30 operatori saranno "formati" e potranno promuovere la *mission* del progetto sui territori;
- 180 persone con sDD, grazie ai percorsi di orientamento e formazione sul tema, saranno più informate, consapevoli e in grado di gestire le proprie relazioni interpersonali con l'altro sesso in maniera efficace ma soprattutto serena; 32 persone/16 coppie (tra le 180 di cui sopra), grazie al percorso di orientamento e alle vacanze estive, saranno più "pronte" ad avvicinarsi ad un percorso concreto di convivenza o a vivere la loro intimità/relazione positivamente;
- almeno 180 famiglie saranno più informate e consapevoli e capaci di accompagnare le persone con SD nel loro percorso di consapevolezza.
- tutti i destinatari con sDD, grazie alle azioni di comunicazione con l'esterno, si ipotizza che avranno più occasioni di inclusione nella società.

3. *risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);*

Coinvolti/formati: 180 adolescenti-giovani-adulti con sDD e loro famiglie, 36 operatori, 18 sezioni AIPD di almeno 15 regioni

Realizzati/e: 1 Meeting con esperti del settore (2 gg), 1 seminario per formatori (4 gg), 1 seminario per operatori (2 gg), 1 incontro finale di condivisione (4 gg), 10 incontri locali sul tema affettività/sexualità/vita di coppia per ogni sede; 4 vacanze di coppia; riunioni e colloqui individuali con familiari (18 incontri di sensibilizzazione - 1 per sede - e 360 colloqui con i familiari dei partecipanti - 20 per sede), 18 incontri di formazione/supervisione (1 per sede coinvolta) Realizzata campagna di sensibilizzazione nazionale e locale tramite: 3 Comunicati stampa, nei momenti salienti del progetto; 1 Flash mob in contemporanea nelle 18 città, in occasione di san Valentino; Presenza costante sui social e sui siti AIPD nazionale e locali; Almeno 18 uscite tra radio, tv e giornali locali (almeno 1 uscita per sede partecipante); 18 eventi locali, di diffusione dei risultati del progetto (1 per sede).

Elaborati-sperimentati: 1 Docu-film sul tema ; 1 Quaderno su linee guida e buone prassi sul tema, rivolto a operatori e familiari.

Potenziata la rete tra le 18 sedi coinvolte e tra esse e l'esterno tramite: Comunità di pratica online; 2 eventi con partecipazione di tutte le sedi; Collaborazioni con esperti del settore, interlocutori pubblici e privati.

4. *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso);*

Al termine del progetto le 18 sezioni avranno operatori formati sul tema e potranno dunque proseguire i lavori sia con le persone già coinvolte, sia con altre, per le quali sarà possibile replicare il modulo formativo e gli strumenti creati. La sostenibilità del progetto sarà garantita a livello locale e nazionale anche al suo termine attraverso quote associative, fund raising e attivazione di nuovi finanziamenti pubblici/privati anche sotto forma di convenzioni con gli enti locali, come già avvenuto in altre sedi. I risultati raggiunti nell'ambito del progetto costituiranno un investimento in termini di visibilità e sensibilizzazione del tessuto sociale. Materiali e prassi sperimentate all'interno del progetto saranno diffuse a tutte le sezioni AIPD (51) e ad altre realtà che si occupano di DI.

5 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

1. START UP

1.1 Progettazione

Lo staff nazionale (1 coordinatore, 3 collaboratori) pianificherà le azioni da effettuare e predisporrà le risorse umane e materiali. Verrà attivata la comunicazione con le sedi locali che hanno manifestato interesse in fase di stesura del progetto (v. 3.1 e), per impostare l'intervento e programmare le prime azioni da realizzare.

1.2 Promozione

Sarà realizzata tramite sito web AIPD e Social nazionali e locali (Facebook e Twitter) e comunicato stampa.

1.3 Individuazione sedi, formatori e operatori

L'iniziativa prevede la presenza di 6 formatori (già individuati), 12 operatori "responsabili" e 18 collaboratori, tutti provenienti dalle 18 sedi partecipanti (per le modalità di selezione si veda la voce 4.1.). Ad ogni formatore, in base alla dislocazione territoriale, saranno assegnate 2 sedi locali da formare e monitorare (oltre alla propria).

1.4 Individuazione partecipanti con sdd

A causa del numeroso potenziale bacino di utenza e dell'urgenza avvertita, ogni sede locale dovrà attenersi strettamente ai criteri espressi alla voce 4.1. Ogni gruppo di lavoro locale sarà composto da 10 persone con sdd (dai 15 anni in su) e 2 operatori.

1.5 Meeting iniziale con gli esperti

Per impostare il programma formativo, ragionare sugli strumenti da utilizzare e costruire un linguaggio comune, lo staff nazionale incontrerà 3 esperti sul tema dell'affettività e sessualità nelle persone con DI (1 sessuologo, psicologo, 1 medico – ginecologo o andrologo) per effettuare 2 giorni intensivi di formazione e confronto. L'incontro costituirà un importante momento di messa in comune in cui riflettere anche sulle proprie esperienze vissute in merito al tema, oltre che *su chi – che cosa – come affrontare*. La modalità di lavoro sarà dunque prevalentemente esperienziale.

AMBITO TERRITORIALE - Le azioni verranno realizzate presso la sede nazionale di AIPD e le 18 sedi delle sezioni partecipanti (3.1.).

2. ACCOMPAGNAMENTO FAMIGLIE

2.1 Sensibilizzazione sul tema

Per avviare i lavori e sensibilizzare il maggior numero di famiglie sul tema dell'affettività/ sessualità/vita di coppia, in ogni sede verrà organizzato un incontro iniziale, rivolto a tutti gli interessati (dunque anche ai genitori dei "piccoli" e di persone che non parteciperanno al progetto). Si prevede il coinvolgimento di una media di 25 famiglie a sede (per un totale di circa 450 famiglie). L'intervento prevede, laddove richiesto, la presenza di uno dei 6 formatori individuati dallo staff nazionale, che saranno di supporto all'avvio dei lavori degli operatori (v. punto 6.5).

2.2 Incontri locali "I figli crescono"

Il percorso effettuato con le persone con sdd (v. Fase 4) sarà accompagnato da incontri di gruppo/individuali con le famiglie dei partecipanti, tenuti dall'operatore responsabile/formatore di sezione. Obiettivo degli incontri sarà accompagnare i genitori nel percorso di crescita e consapevolezza dei figli, aiutarli a gestire le loro preoccupazioni/paure, fornire loro spunti e strumenti per parlare di alcuni temi con i loro figli. Ai genitori di coppie, che parteciperanno alle vacanze e non, sarà

dedicato uno spazio ulteriore di confronto e discussione, tramite incontri di gruppo.

Si stima che ogni sede, nell'arco del progetto, realizzerà almeno 20 incontri, tra colloqui con la coppia genitoriale e riunioni con tutte le famiglie dei partecipanti.

AMBITO TERRITORIALE - Le azioni verranno realizzate presso le 18 sedi delle sezioni partecipanti (3.1).

3. FORMAZIONE FORMATORI E OPERATORI LOCALI

3.1 Incontro intensivo di formazione per i formatori (Roma, 4 giorni)

L'intervento sarà mirato alla formazione sul tema di 6 professionisti delle sezioni (cfr. 4.1), che dovranno essere in grado di portare avanti in maniera efficace il progetto sul proprio territorio e formare/monitorare l'andamento delle restanti sedi. Ogni formatore, infatti, sarà in una fase successiva il responsabile di 2 sezioni tra le 12 restanti. La formazione verrà realizzata a Roma presso la sede di Erickson Ed. e prevede la partecipazione dello staff nazionale (4 persone) e dei 3 esperti con i quali è stato pianificato l'intervento in fase iniziale. In totale saranno coinvolte in questa azione 13 persone.

Contenuti: come educare all'affettività e alla sessualità, metodi e strumenti;

Competenze: saper parlare del tema con un linguaggio semplice, ma non infantilizzante ne' troppo tecnico, saper gestire vissuti, problematiche ed eventuali comportamenti inadeguati;

Atteggiamenti: acquisire un atteggiamento empatico e di apertura, privo di imbarazzo e sicuro.

Tutti i temi riguarderanno tanto il lavoro con le persone con sDD quanto quello con i loro familiari e saranno "viscerati" attraverso 3 modalità: formazione frontale (teorica), formazione in situazione (pratica: es. roleplaying, minuetto), esperienziale (gruppi di confronto su tema specifici/studio di casi, coproduzione di strumenti per le persone con sD)

3.2 Seminario per operatori "responsabili" (Roma, 2 giorni)

Obiettivo dell'incontro sarà far incontrare i formatori con gli operatori responsabili individuati dalle sezioni (v. 4.1) e passare loro la formazione ricevuta, impostando il lavoro sui territori locali, con un focus che sarà dunque anche in questo caso sul lavoro con le famiglie e le persone con sDD. All'incontro parteciperanno 4 persone dello staff nazionale, 6 formatori e 12 operatori responsabili, per un totale di 22 persone.

Programma di massima

Giorno 1: Presentazione del progetto, degli obiettivi e delle attività. Perché educare all'affettività alla sessualità le persone con sDD. Metodologia e strumenti: che interventi fare, come portarli avanti e come parlare del tema.

Giorno 2: Impostazione delle attività sui territori. Divisione per gruppi di lavoro (ogni formatore con le 2 sedi assegnate).

Anche in questo caso verranno utilizzate presentazioni frontali, ma il lavoro sarà prevalentemente esperienziale.

AMBITO TERRITORIALE - La preparazione dei seminari sarà effettuata presso la sede nazionale di AIPD; i seminari presso la sede Erickson o altra di pari idoneità di Roma (3.1).

4. PERCORSI FORMATIVI ED ESPERIENZIALI PER PERSONE CON SDD

4.1 Incontri di orientamento "Vuoi parlare di...?"

Obiettivo degli incontri sarà offrire ai partecipanti uno spazio adeguato di confronto e discussione in cui sentirsi accolti e liberi di tirar fuori curiosità, dubbi, paure su tutto quello che ruota intorno al tema dell'affettività e della sessualità. Ogni gruppo locale effettuerà 10 incontri di circa 3 ore ciascuno nell'arco di circa 6 mesi; a seconda delle caratteristiche dei gruppi (numero di maschie femmine, età, presenza di coppie, bisogni...), gli incontri saranno monosessuali/misti/di coppia e seguiranno un programma fornito dallo staff nazionale.

Alcuni incontri prevedranno la partecipazione di enti che hanno fornito la loro collaborazione (v.8), in modo particolare in relazione alla prevenzione degli abusi (forze dell'ordine, associazioni femminili) e alla cura del proprio corpo (strutture sanitarie). Gli incontri saranno l'occasione anche per formare i rappresentanti di questi enti ad un corretto rapporto con le persone con DI (adeguatezza del linguaggio, riconoscimento del loro protagonismo possibile e della loro aduttità). Verrà

inoltre fatto conoscere il II *Manifesto sui diritti delle Donne e delle Ragazze con Disabilità nell'Unione Europea adottato dal Forum Europeo sulla Disabilità nel 2011* in versione facile da leggere. Gli incontri saranno tenuti dagli operatori locali (operatore responsabile + collaboratore) in 12 sedi; nelle restanti 6 dal formatore + il collaboratore (Bari, Mantova; Oristano, Roma, Potenza, Venezia). Gli incontri nelle sedi dei formatori precederanno quelli nelle altre sezioni di circa 2 mesi, per aver modi di sperimentare le modalità da trasmettere a queste ultime. Laddove richiesto, i formatori parteciperanno al primo incontro delle 2 sedi a loro assegnate. (v.1.3 e 6.5).

Contenuti generali del percorso di orientamento:

Come sono fatti uomini e donne; gli organi genitali (come sono fatti, come si possono conoscere, a cosa servono); che cos'è la pubertà: come e perché il corpo di uomini e donne cambia; come si usa il proprio corpo da soli: la masturbazione; come si usa il proprio corpo con gli altri: dal bacio, al petting, al rapporto sessuale, che cos'è il piacere, che cos'è un orgasmo; fare l'amore: come si fa, come si capisce che si è pronti per farlo, dove si fa; che differenza c'è tra amore e amicizia; amore e orientamento sessuale; come si fa la corteo; innamoramento, coppia e matrimonio; come si fanno i bambini/come si fa a non rimanere incinta/a non mettere incinta una ragazza, come si fa a non prendere delle malattie a trasmissione sessuale (e che cosa sono); che cos'è un abuso, come capire che qualcuno vuol farci del male e come comportarsi. A supporto del tema delle molestie/abuso, ci sarà inoltre un lavoro mirato all'uso consapevole dei social network.

Transversale sarà un costante lavoro di attribuzione di significato, che farà da cornice ad ogni tema. Durante gli incontri gli operatori utilizzeranno schede e materiali appositamente creati dallo staff nazionale e dai formatori sul tema: di supporto alle attività sarà la pubblicazione già realizzata con Erickson (v. 5.2).

4.2 Vacanza "Star bene insieme"

Durante i percorsi di orientamento, gli operatori locali individueranno, tra le coppie esistenti, quelle interessate ad effettuare una vacanza insieme. Laddove le richieste fossero superiori ai posti disponibili, verrà effettuata una selezione (v.4.1). I 4 gruppi vacanza (ciascuno con 2 operatori e 4 coppie, provenienti da diversi territori), verranno organizzati in base all'età delle persone e alla lunghezza della loro relazione, con l'idea di creare gruppi il più possibile omogenei per esperienza, che possano stabilire un dialogo e una esperienza alla pari. Le vacanze avranno tutte durata di 7 giorni e verranno realizzate in hotel o agriturismo al mare. Le coppie potranno dormire insieme in camere doppie, per vivere a pieno la loro intimità e sperimentarsi in una settimana di "convivenza". Gli operatori presenti supporteranno i gruppi nell'organizzazione generale della settimana e gestiranno attività strutturate intorno al tema della vita in coppia. Nei gruppi di coppie giovani (per età o durata della relazione), saranno privilegiate attività strutturate finalizzate al conoscersi meglio, all'imparare a "pensare per due" e al capire come comportarsi; in quelle più mature, sarà dato spazio anche al tema della convivenza e dunque ad un progetto di vita insieme.

4.3 Incontro di sintesi finale tra delegati "Siamo uomini e donne" (Roma, 4 giorni)

In chiusura di progetto 1 operatore e 1 persona con sDD per ogni sede parteciperanno ad un incontro tra delegati a Roma, della durata di 4 giorni. Obiettivo sarà la messa in comune di quanto emerso nei percorsi locali, l'elaborazione di linee guida e un ulteriore momento di discussione ed elaborazione. Il tema "Siamo uomini e donne" farà da cornice all'incontro, con attività esperienziali mirate alla conoscenza tra i partecipanti e al confronto tra "generi" (gruppi a tema, giochi in coppia, attività di ballo e cucina, ecc).

AMBITO TERRITORIALE - 4.1: Sarà realizzato presso le 18 sedi delle sezioni e le abitazioni dei partecipanti (3.1). 4.2: Verranno effettuate in strutture ricettive in Puglia, Riviera Romagna o Campania, sul mare (da individuare). 4.3 Sarà effettuato presso la sede Erickson altra di pari idoneità di Roma (3.1).

5. NUOVI STRUMENTI

5.1 Elaborazione strumenti

- Schede/strumenti per il lavoro con le persone con sDD e ad uso delle stesse: schede delle attività, testi elaborati in un linguaggio altamente comprensibile, ecc.
- strumenti per gli operatori: per la pianificazione e la gestione delle attività, l'osservazione/valutazione delle conoscenze e della consapevolezza dei partecipanti
- 1 pubblicazione contenente linee guida e strumenti per l'educazione sul tema (per operatori e famiglie)

- Un Docu-film sul tema , che avrà lo scopo di raccontare le storie d'amore e i progetti di alcuni dei protagonisti del percorso, al fine di abbattere gli stereotipi ancora presenti. Il film, affidato a un regista professionista, avrà la durata di circa 30'.

- Strumenti di valutazione e monitoraggio delle attività e delle capacità dei partecipanti – incluse le famiglie (v. AZIONI TRASVERSALI e punto 10 del formulario).

Oltre a quelli elaborati in fase 5.1, verranno utilizzati/sperimentati 2 strumenti sia durante i percorsi locali sia le vacanze, di cui il secondo già elaborato da AIPD (che sarà consegnato ai 180 partecipanti):

- Video per la formazione di operatori e persone con sdd, riguardanti le problematiche relazionali più frequentemente riscontrate, nonché buone e cattive prassi.

- "Amicizia, amore, sesso: parliamone adesso": testo realizzato nell'ambito della collana Erickson "Laboratori per le autonomie", si rivolge sia a giovani adulti con disabilità intellettiva sia a tutti i ragazzi con difficoltà che vogliono conoscere meglio se stessi, il proprio corpo, le emozioni e le relazioni con l'altro sesso.

5.2. Disseminazione

Fin dal 2° mese del progetto si avvieranno azioni per diffondere in un primo momento l'idea alla base del progetto e, successivamente, i contenuti e i prodotti. L'Ufficio Stampa Nazionale coordinerà e supervisionerà le azioni realizzate in questo ambito. Per le azioni e gli strumenti della disseminazione si veda la voce 11.

5.3. Trasferimento

Sarà effettuato a livello locale, nazionale ed internazionale e toccherà: tutte le sedi AIPD che non hanno partecipato al progetto, le Associazioni che si occupano di sdd e/o di disabilità intellettiva, i Consulenti e i Servizi Pubblici preposti (ad es. ASL, Associazioni femminili, ginecologi e andrologi, Centri anti violenza, ecc.). I risultati e gli strumenti del progetto saranno diffusi tramite sito web, social e la realizzazione di 18 eventi organizzati in stile conferenza (1 per territorio). AIPD nazionale organizzerà una presentazione del Docu-film realizzato.

AMBITO TERRITORIALE - Tutte le azioni saranno realizzate presso gli uffici di AIPD nazionale e le sedi delle sezioni partecipanti (3.1.)

6. AZIONI TRASVERSALI

6.1. Coordinamento

Lo staff nazionale assicurerà coerenza tra le attività svolte presso le 18 sedi locali, tramite azioni di consulenza, monitoraggio e valutazione.

6.2. Comunicazione interna

Si utilizzeranno le email, uno spazio dedicato al progetto sul sito www.aipd.formazione.it, il telefono, i social network e gli Skype meeting mensili tra le sedi

6.3. Monitoraggio

Lo staff nazionale e i formatori monitoreranno lo svolgimento delle azioni e la loro corrispondenza con il Cronogramma che consentirà il controllo di tempi e rilasci evidenziando eventuali discrepanze tra il pianificato e il realizzato. Saranno previsti inoltre un diario degli operatori (da compilare al termine di ogni incontro locale e delle vacanze) e uno delle persone con sdd (da compilare durante vacanze).

6.4. Formazione a distanza

Sarà effettuata tramite corso di formazione sul tema sulla piattaforma di AIPD Formazione, dove lo staff nazionale inserirà materiali, questionari ed esercitazioni diversificati a seconda degli operatori (formatori o operatori locali).

6.5. Valutazione

Saranno predisposti strumenti ad hoc. Oggetto della valutazione saranno le diverse azioni realizzate e i cambiamenti ottenuti nei destinatari dell'iniziativa (v.10).

6.6. Supervisione

Sarà realizzata dallo staff nazionale e dai formatori tramite la realizzazione di trasferte verso i territori coinvolti nell'iniziativa (1 trasferta x sede). Le sezioni locali concorderanno il momento in cui ricevere supporto in base alle proprie esigenze (ad esempio in occasione di incontri con le famiglie, dei percorsi di orientamento con le persone con sdd, delle vacanze di coppia, ecc.).

AMBITO TERRITORIALE - Le azioni verranno realizzate presso la sede nazionale di AIPD e le 18 sedi delle sezioni partecipanti (3.1.).

6.2 Valutazione									
6.3 Monitoraggio									
6.4 Formazione a distanza									
6.5 Supervisione (trasferite a domicilio)									

7a - Risorse Umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate - esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	A	AIPO	1°	Dipendente Tempo indeterminato	17.063,00
2	B	AIPO	2°	Dipendente Tempo indeterminato	8.834,00
3	B	AIPO	-	Collaboratore esterno	9.000,00
4	C	AIPO	3°	Dipendente Tempo indeterminato	9.360,00
5	C	AIPO	1° Q	Dipendente Tempo indeterminato	16.409,00
6	C	AIPO	2°	Dipendente Tempo indeterminato	11.651,00
7	D	AIPO	2°	Dipendente Tempo indeterminato	31.579,00
8	D	AIPO	3°	Dipendente Tempo indeterminato	17.418,00
9	D	AIPO	-	Collaboratori esterni	113.264,00

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per "Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali - es. docenti, tutor, esperti".
 (2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B - Spese relative alle risorse umane" della Cir. 2/2009, applicandole per analogia anche quando al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).
 (3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato, "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

Numero	Tipo attività che verrà svolta (s) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	18	Cod. "B"	Presidenti di tutte le sedi coinvolte
2			
3			
4			

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per "Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali - es. docenti, tutor, esperti".

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. paragrafo 6 dell'Avviso 1/2018), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

Si allegano alla presente proposta progettuale **50** dichiarazioni di collaborazione gratuita, redatte secondo il modello A2, come richiesto dal § 6 dell'Avviso. Tra queste si annoverano:

- una collaborazione nazionale con le Forze dell'ordine, Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, che si impegna a fornire il proprio contributo in termini di expertise, quale referente delle attività di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza di genere nei confronti delle "fasce deboli", contribuendo a realizzare specifici protocolli di intervento, nonché modalità ancora più adeguate di ascolto delle vittime con disabilità intellettive.
- 49 collaborazioni locali con:
 - Associazioni di donne o lgbt e centri anti violenza, anche in rete (Siracusa)
 - Liberi professionisti: psicologi, ostetriche, ginecologi
 - Strutture ricettive: agriturismi, B&B
 - Servizi pubblici e privati sanitari: consultori, ASL, ospedali, strutture di riabilitazione, centri di aiuto alla vita
 - Associazioni di cittadini: cittadinanza attiva, promozione sociale, turismo sostenibile
 - Associazioni di/per le persone con disabilità.

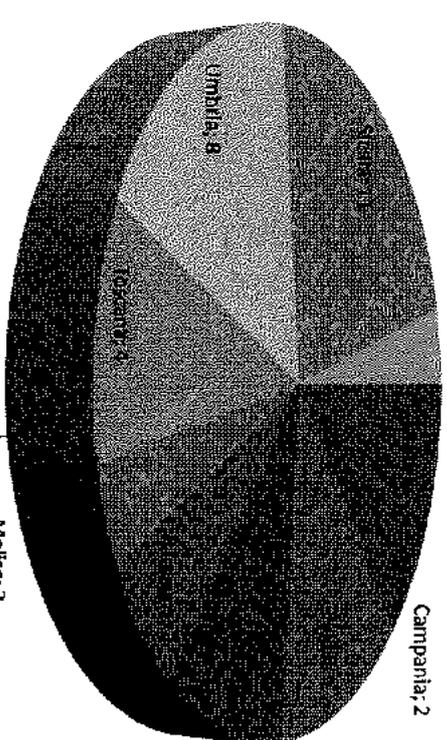
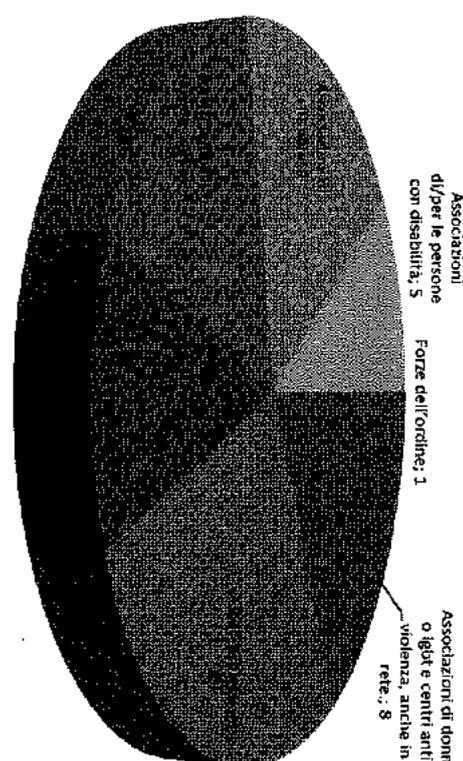
Visto il forte interesse mostrato a livello nazionale da tali enti, che hanno espresso la propria volontà di aderire a titolo gratuito all'iniziativa "Amore, amicizia, sesso: parliamone adesso" (vedi seguenti tabella e grafici 1 e 2), si allegano sia modelli A2 pervenuti in originale sia in formato elettronico, di cui non è ancora pervenuta la copia originale.

È stata inoltre assicurata la collaborazione a livello nazionale da parte di AIED, Associazione Italiana per l'Educazione Demografica, che conciderà il proprio impegno sessantennale nell'essere essere al fianco delle donne, delle coppie, dei giovani e di quanti scelgono di vivere in maniera libera e consapevole quel che riguarda la propria salute e la propria sessualità.

Modalità di collaborazione

Gli enti con cui sono state stipulate le collaborazioni si impegneranno a svolgere e realizzare precise attività individuate tra le azioni 1, 2, 3 e 4 del progetto, in particolare:

Attività da svolgersi						
Categoria	Nr collaborazioni	Ospitare Incontri e vacanze	Partecipare con i propri tecnici alle attività del progetto	Offrire consulenza professionale	Organizzare incontro formativo	Pubblicizzare l'iniziativa e diffusione materiali
Forze dell'ordine	1		X	X	X	
Associazioni di donne o lgbt e centri anti violenza, anche in rete.	8			X	X	X
Liberi professionisti	13			X	X	
Strutture ricettive	6	X				
Servizi pubblici e privati sanitari	8		X	X	X	
Associazioni di cittadini	9	X			X	X
Associazioni di/per le persone con disabilità	5					X
TOTALE	50					

1. Distribuzione delle collaborazioni per regione	2. Distribuzione delle collaborazioni per tipo di ente
 <p>Umbria: 4 Lombardia: 4 Campania: 2 Molise: 2 Basilicata: 1</p>	 <p>Associazioni di/ per le persone con disabilità: 5 Forze dell'ordine: 1 Associazioni di donne o reti e centri anti violenza, anche in rete: 8</p>

Finalità delle collaborazioni

Tutte le collaborazioni sono state attivate con soggetti pubblici o privati con specifico riferimento alla proposta progettuale "Amore, amicizia, sesso, parliamone adesso", come da documentazione allegata.

Gli accordi stipulati, con rilevanza nazionale e locale, sono intesi a dare al progetto una prospettiva che vada oltre una pur indispensabile finalità educativa nei confronti delle persone con sindrome di Down (acquisizione di atteggiamenti e comportamenti consapevoli nella vita reale e nell'utilizzo del web). L'idea è quella di avviare partnership durature con gli enti pubblici e privati al fine di applicare protocolli concordati e mirati sia a un uso agevole dei servizi rivolti alla generalità della popolazione da parte delle persone con sindrome di Down, sia ad una risposta adeguata in termini di ascolto, comunicazione e intervento.

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Nessun affidamento a soggetti terzi.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Formazione e attività 6 operatori locali "formatori"	1 Seminario intensivo di 4gg 10 incontri locali 1 Incontro finale "Siamo uomini e donne" Corso online Trasferite presso le sedi Trasferite presso le sedi Consulenza telefonica e telematica	Questionario di valutazione delle conoscenze/consapevolezza sul tema, in avvio di progetto Questionari di valutazione degli eventi seminariali, da compilare al termine degli stessi Diario degli incontri locali Questionario di valutazione del coordinamento e delle trasferite vs sedi locali Esercizi in piattaforma online Scheda di valutazione delle vacanze
Formazione e attività 12 operatori locali "responsabili"	1 Seminario di formazione di 2 gg 1 Incontro finale Corso online 10 incontri locali Consulenza telefonica e telematica Vacanze "Star bene insieme"	Questionario di valutazione delle conoscenze/consapevolezza sul tema, in avvio di progetto Questionari di valutazione degli eventi seminariali, da compilare al termine degli stessi Diario degli incontri locali Esercizi in piattaforma online Scheda di valutazione delle vacanze
Formazione 18 operatori locali "Collaboratori"	Corso online 10 incontri locali	Diario degli incontri locali Esercizi in piattaforma online
Orientamento e sensibilizzazione sul tema 180 persone tra adolescenti, giovani e adulti e coppie con sdd	10 incontri locali per sede 1 incontro finale "Siamo uomini e donne"	Questionari di auto-valutazione scritti in alta comprensibilità, da compilare al termine degli incontri di orientamento (a compilazione delle persone con sdd). Schede di valutazione del cambiamento, in termini di consapevolezza e comportamenti sul tema (in avvio e al termine del percorso – a compilazione degli operatori). Schede di valutazione dell'incontro finale (a compilazione delle persone con sdd).
Formazione in situazione di 32 persone con sdd (16 coppie)	10 incontri locali Vacanze di coppia (4, ciascuna con 4 coppie e 2 operatori)	Questionari di auto-valutazione scritti in alta comprensibilità, da compilare al termine degli delle settimane di vacanza (a compilazione delle persone con

		s.d).
		Schede di valutazione del cambiamento, in termini di consapevolezza e relazione, da parte della coppia (al termine del percorso, a compilazione degli operatori).
Sensibilizzazione 180 famiglie	Almeno 2 riunioni di grande gruppo e 2 colloqui individuali per famiglia	Valutazione della consapevolezza sul tema, tramite questionario realizzato con SurveyMonkey (in avvio e fine progetto)
Elaborazione di nuovi strumenti	Sperimentazione di materiale per le attività di orientamento (schede, video, ecc) Sperimentazione/utilizzo delle linee guida	Schede di valutazione degli strumenti

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
<i>Promozione dell'iniziativa</i>	<i>Sito web e social AIPD, email, telefono</i>	- Coinvolte 18 sedi AIPD - Realizzato 1 comunicato stampa di lancio del progetto - Realizzata notizia sui sito AIPD nazionale e locali e i Social AIPD	Rassegna stampa Verifica numero contatti e like
<i>Campagna di comunicazione (nei momenti salienti dei 18 mesi (es. San Valentino, giornata mondiale e nazionale della s.d) - marzo e ottobre, festa della donna, vacanze in coppia, 25 novembre - giornata contro la violenza sulle donne)</i>	<i>Sito web e social AIPD (Facebook e Twitter), radio, stampa e tv locali, Flashmob</i>	- almeno 18 uscite (su radio, tv e/o giornali locali) - almeno 200 retweet - almeno 200 mi piace su Facebook - almeno 1000 visite del sito - realizzati 3 comunicati stampa - realizzato 1 Flashmob in contemporanea in 18 città, nella giornata di san Valentino	Rassegna stampa Numero di accessi al sito Numero contatti e like Numero di partecipanti al Flashmob
<i>Promozione del docufilm a livello nazionale</i>	<i>Stampa e tv locali e nazionali</i>	- realizzata una presentazione del film - realizzato 1 comunicato stampa - Realizzati 18 eventi locali (1 per sede)	Rassegna stampa Film

<i>Comunicazione finale dei risultati del progetto</i>	<i>Sito web e social Incontri locali di disseminazione</i>	- realizzata una pubblicazione su "Linee guida e buone prassi"	Pubblicazione Fogli firma eventi
--	--	---	-------------------------------------

Allegati: n° 50 relativi alle collaborazioni (punto 8).

Roma 07/12/2018
(Luogo e data)

Associazione Italiana Persone Down - ONLUS
Il Presidente

 Il Legale Rappresentante
 (Timbro e firma)